Acquisizioni

A Wise (DeAgostini) piace l'inchiostro hi tech

E' ai nastri di partenza la prima operazione di consolidamento industriale tra le medie imprese dopo la pausa estiva. A muoversi è Wise equity, il fondo promosso dalla famiglia De Agostini che si appresta a disegnare il primo gruppo al mondo nella nicchia degli inchiostri per il settore tessile, con clienti finali le grandi catene di abbigliamento come Zara, H&M e Nike. In pratica, la controllata di Wise, Kiian digital group di Luisago, rileverà la maggioranza del suo unico concorrente, la J Tech3, anch'essa con sede nella provincia di Como, attiva nella produzione di inchiostri e tinture per i produttori tessili.

Il risultato è un gruppo con 80 milioni di ricavi aggregati previsti entro l'anno, di cui il 90% raccolti da clienti internazionali. In cabina di regia c'è la Kiian digital, rilevata due anni fa dai fondi Wise e Alcedo con ricavi di 30 milioni e guidata dall'amministratore delegato Franck Wilby, sotto le cui insegne passerà il 100% JTech3, affiancata dall'advisor Equita sim. A vendere sono i manager-imprenditori che anni fa comprarono alcune attività dal gruppo italo-armeno di vernici Manuchiian e che ora si apprestano a reinvestire al piano di sopra, nella nuova capofila Kiian digital. L'operazione avverrà attraverso un aumento di capitale che doterà il gruppo di nuove munizioni per la crescita. A operazione conclusa, Enrico Grasselli, Italo Mariani e Rosaria Pozzoni, che dieci anni fa lanciarono l'azienda come una startup, avranno circa il 30% di Kiian group a fianco di Wise e Alcedo.

Fondatore Paolo Gambarini (Wise)

Il valore dell'operazione si colloca attorno ai 100 milioni. L'acquisizione di Wise, di cui è stata advisor Ethica corporate finance, ha avuto anche il sostegno di un finanziamento di 70 milioni messo a disposizione da un pool bancario con capofila Unicredit.

La sfida adesso è consolidare ulteriormente le posizioni spingendo gli investimenti negli inchiostri per la tecnologia digitale utilizzata dalle industrie dislocate tra India e Cina che lavorano per i grandi gruppi del *retail*. Qualche passo è già stato fatto di recente con l'apertura delle attività negli Stati Uniti e in Argentina. Ma all'orizzonte c'è anche la sfida tecnologica, ossia accelerare l'espansione nel business degli inchiostri per la stampa in digitale, in particolare i liquidi per disegni su poliestere e tessile ma anche per la grafica. Tutti prodotti che stanno gradualmente sostituendo la stampa serigrafica. La creazione di poli industriali attraverso le acquisizioni messe a segno dalle partecipate è diventata la strategia del fondo Wise sgr guidato dall'amministratore delegato Paolo Gambarini. Ad agosto la controllata emiliana Biolchim, azienda chimica, ha acquistato al 100% Cifo di San Giorgio di Piano, sempre in provincia di Bologna, che è il punto di riferimento in Italia nei fertilizzanti. Il risultato è la nascita di una nuova realtà che parte con un fatturato aggregato di 75 milioni. L'altro investimento in portafoglio alla ricerca di acquisizioni è Alpitour, venduta due anni fa a Wise dalla Exor.

DANIELA POLIZZI

© RIPRODUZIONE RISERVATA